

## 09° Domenica del Tempo Ordinario - Anno B



I discepoli di Gesù stavano camminando nei campi di grano strappando le spighe per saziare la loro fame quando i farisei li rimproverano di commettere un atto contrario al Comandamento di Dio. (Es 20,8-11; Es 31,12-17; Es 34,21) In quel tempo i farisei erano coloro che interpretavano rettamente i comandamenti divini e stabilivano quali azioni umane dovevano essere considerate come lavoro. Quindi strappare le spighe viene considerato un lavoro perchè per i farisei contano solo le azioni mentre le circostanze nelle quali esse avvengono non hanno nessuna importanza. Gesù risponde a queste accuse con delle riflessioni che giustificano perchè non è intervenuto contro il comportamento dei suoi discepoli. All'inizio della sua riflessione Gesù ricorda un episodio narrato dalla Bibbia dove Davide e i suoi compagni per saziare la loro fame hanno mangiato i pani consacrati che venivano mangiati solo dai sacerdoti. (1Sam 21,1-7) Quindi i suoi discepoli agiscono in modo analogo a Davide perchè saziano la loro fame facendo un'azione proibita dalla legge. Per questo motivo non impedisce loro di fare ciò che è necessario per saziare la loro fame. Allora Dio vuole che gli uomini non lavorino in giorno di Sabato ma nello stesso tempo non vuole che in giorno di Sabato abbiano fame. Con questa sua prima riflessione Gesù mostra che è importante non solo seguire il comandamento ma anche le circostanze in cui gli uomini agiscono. Gesù insegna ai

farisei e di conseguenza anche a noi l'importanza di riflettere sulle intenzioni di Dio domandandosi che cosa Dio vuole con il suo Comandamento? Per questo motivo Gesù parla delle intenzioni di Dio quando dice :*“Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!”* (Mc 2,27). Lo scopo di Dio è l'uomo da lui creato come opera molto buona (Gen 1,26-31); quindi anche il Sabato è al servizio dell'uomo. Gesù dopo aver indicato ai farisei il significato e lo scopo della volontà divina afferma l'origine della sua autorità. In precedenza Gesù aveva dichiarato di ricevere da Dio il potere di perdonare i peccati; (Mc 2,10-12) ora insegna una nuova e giusta interpretazione del Comandamento del Sabato. Ma questa sua autorevolezza di insegnare la volontà divina viene rifiutata dai farisei.



Successivamente entra di nuovo nella sinagoga dove a Gesù non viene chiesta nessuna guarigione. E' l'unica volta nel Vangelo di Marco che Gesù guarisce spontaneamente un sofferente. I farisei stanno lì pronti ad accusarlo e non sono disposti a riconoscere la sua autorità. Prima di tutto invita l'uomo dalla mano paralizzata a mettersi nel mezzo affinché tutti possano vedere e capire quello che sta succedendo. Poi pone una domanda:*“È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?”*(Mc 3,4) Gesù invita gli ascoltatori a giudicare le intenzioni di bene che motivano il suo futuro agire. Allora i suoi avversari non rispondono alla sua domanda e non cercano di controbattere arrivando persino a decidere di ucciderlo. Secondo i

suoi avversari Dio non vuole avere nessun rapporto con i peccatori e con coloro che non osservano i comandamenti. Invece Gesù insegna una diversa concezione di Dio che vuole sempre il bene della creatura umana e cerca in ogni modo di liberarlo dalla sofferenza e dal peccato. In questo miracolo, come pure in tutti gli altri, non si tratta quindi solo di una guarigione del corpo ma anche di una “guarigione dell'anima”. L'uomo che stende la mano paralizzata è segno dell'umanità che stende le sue braccia per accogliere la misericordia divina. I farisei rappresentano simbolicamente tutti coloro che in tutti i tempi della storia umana avranno il cuore indurito che rifiuta di ascoltare e credere in Gesù Cristo Salvatore.

